



ASSOCIAZIONI

Associazione Industriali  
Cremona



Foto di gruppo, con tutti i premiati, al Teatro Ponchielli

# Assoindustria Cremona consegna 128 borse di studio

**PREMIAZIONI** Il presidente Francesco Buzzella: «Le sfide possono essere vinte solo contando su giovani talenti motivati»



di Giovanni Bassi

**A**nche nel 2019 si è tenuta la consueta cerimonia di consegna delle borse di studio ai migliori studenti, figli di dipendenti di aziende associate ad Assoindustria Cremona. Nella prestigiosa cornice del Teatro Ponchielli, lo scorso 15 dicembre, moltissimi ragazze e ragazzi sono saliti sul palco per ricevere il meritatissimo premio per la loro applicazione nello studio.

Il direttore dell'associazione, **Massimiliano Falanga**, ha esordito snocciolando i numeri di questa cerimonia: 128 sono stati i premi assegnati e, ancora una volta, le femmine "stracciano" i maschi, aggiudicandosi 92 borse di studio contro le 36 dei ragazzi. I premi sono stati devoluti da molti impren-

ditori, che hanno voluto ricordare i propri familiari e dall'associazione stessa che, a ogni edizione, vuole omaggiare le figure che hanno attraversato i settantaquattro anni di Assoindustria Cremona. Prima dell'inizio della cerimonia è stato proiettato un toccante filmato prodotto da Assolombarda, nel quale i molti imprenditori si sono riconosciuti per le fatiche, l'impegno, i rischi e l'amore con i quali si dedicano ogni giorno alle proprie aziende.

Nel suo intervento, il presidente dell'Associazione Industriali di Cremona, **Francesco Buzzella**, si è rivolto ai giovani presenti in sala: «Voi ragazzi siete i veri protagonisti di questa cerimonia, che consacra ancora una volta il merito, il risultato degli sforzi, dell'impegno, della perseveranza e dello studio.

Perché questi sono valori che premiano sempre e sono gli stessi valori che animano le imprese. Sono gli stessi principi che tutti i giorni motivano l'imprenditore a fare scelte coraggiose e a nuotare contro corrente, pur di concretizzare un'idea. L'Italia è ventitreesima al mondo per numero di abitanti, eppure la nostra è la quarta lingua più studiata a livello internazionale; l'Italia occupa solo lo 0,2% della superficie delle terre emerse eppure il nostro Paese è il primo per numero di beni Unesco; l'Italia ha solo lo 0,6% di grandi imprese eppure siamo la settima potenza industriale del globo. È quando va "oltre" che la piccola Italia diventa grande. Non siamo una potenza militare, siamo una potenza industriale; non invadiamo i Paesi con le armi, ma con i prodotti. La nostra storia è storia di imprese».

«Eppure, nonostante questo», ha proseguito il presidente, «le aziende italiane hanno troppi nemici e, purtroppo, per la maggior parte dei casi non si tratta solo dei concorrenti ma di tanti all'interno del Paese. Le imprese in Italia vivono infatti una situazione di palpabile disagio, di continuo senso di osservazione, quasi di sospetto. Si è sempre pronti ad ascrivere loro la responsabilità di ogni tipo di evento economico o ambientale, mentre scarsa è l'inclinazione a riconoscerne i meriti. In questo periodo, abbiamo visto comparire proposte di tasse per colpire proprio le aziende. La tassazione sulle bibite e sulla plastica è un esempio di mancanza di visione, con l'obiettivo di demonizzare prodotti, ritenendo che la sola riduzione del loro consumo possa contribuire a risolvere problemi di salute o ambientali e non immaginando quali conseguenze tutto ciò possa avere su imprese,

lavoratori e consumatori».

«Il 2019 è stato un anno ricco di eventi imprevedibili a livello mondiale, con il risultato che la crescita globale stimata per il prossimo anno è stata rivista al ribasso. In un quadro economico così incerto mi inquieta moltissimo il fatto che, soprattutto in Italia, sentiamo parlare spesso con disprezzo della crescita e dello sviluppo. Pare stia tornando di moda una visione per un futuro in decrescita, la cosiddetta "decrecita felice". La convinzione che ne è alla base è che la crescita economica non porti a un maggior benessere, ma sia al contrario la causa di un peggioramento della qualità della vita. Ebbene, sono convinto che non possa esistere un futuro senza crescita e che crescita non significhi necessariamente maggior inquinamento, minori risorse e peggiori condizioni. Il progresso economico e la straordinaria crescita industriale che hanno vissuto i Paesi del mondo negli ultimi decenni hanno permesso il raggiungimento di standard di vita mai raggiunti prima. Inoltre, bisogna considerare che lo sviluppo dei Paesi emergenti non sta avvenendo nello stesso modo in cui è avvenuto in Occidente negli ultimi due secoli: il mondo si sta muovendo verso la decarbonizzazione dell'economia».



Francesco Buzzella, presidente di Assoindustria Cremona



# RETEUFFICIO

RETEUFFICIO offre una copertura completa per le esigenze del vostro ufficio. Commercializza prodotti hardware e software, arredi per ufficio e stampanti professionali.

SEDE LEGALE: Via F. Tensini, 2/M 26010 Offanengo (CR) - [info@reteufficio.it](mailto:info@reteufficio.it) - [www.reteufficio.it](http://www.reteufficio.it)  
SEDI OPERATIVE: Lodi: Tel. 0371 69147 - Crema: Tel./Fax 0373 244757

## COMODATO D'USO GRATUITO

paghi solo le copie che stampi



«Meno crescita e un'economia in affanno significano quindi meno risorse da indirizzare verso la riduzione dei divari e verso il contrasto al cambiamento climatico e una minore possibilità di investire in soluzioni tecnologiche che producono un risparmio e una riduzione dell'inquinamento. Parlare a voi ragazzi, a voi che siete il futuro dell'Italia, mi permette di sperare in un ritorno a un Paese che pianifichi, che abbia visione. Se noi imprenditori siamo qua è perché siamo quelli che ci provano ogni giorno, anche commettendo errori, anche fallendo, come può accadere a chiunque provi a cambiare le cose. Vale per una singola impresa, ma vale anche per un Paese. Perché un Paese che non innova e non crea opportunità per i propri giovani non sta semplicemente fermo: va indietro. Invece, i Paesi che ce la fanno», ha concluso Buzzella, «sono quelli in cui industria, istituzioni e parti sociali, come Confindustria, remano tutti nella stessa direzione».

Infine, il presidente ha voluto ricordare: «Nel 2020 la nostra associazione compirà settantacinque anni, ma non sarà un'autocelebrazione, piuttosto il riconoscimento di un'identità industriale che è ricchezza per tutti, perché dove c'è storia industriale ci sono sapere e conoscenza. Ci sono sfide da affrontare che possono essere vinte solo contando su talenti e giovani motivati e io, questa mattina, ne vedo tanti in questo teatro. Cari ragazzi, a voi affido un compito: essere i testimoni di una nuova e ritrovata energia positiva, in cui l'impresa e il lavoro siano principi ispiratori. Confido nel fatto che le nuove generazioni possano ritrovare il valore di appartenere alla seconda forza manifatturiera europea, perché abbiamo bisogno di qualcuno che risvegli un nuovo senso civico, per cambiare profondamente una società che possa finalmente vedere nella sua cultura d'impresa un patrimonio da difendere».



coltiviamo idee

 **Uggeri Pubblicità**  
promuove la tua realtà

corso XX Settembre, 18 | CREMONA  
tel. 0372 20586 | [www.uggeripubblicita.it](http://www.uggeripubblicita.it)